

PENSIONI: IL CORONAVIRUS RIVELA LA NECESSITÀ DI ULTERIORI RIFORME PENSIONISTICHE IN GERMANIA

08 Maggio 2020

DR. MICHAELA GRIMM

Senior Economist
Michaela.Grimm@allianz.com

- La pandemia di Coronavirus rende obsolete le ipotesi economiche ottimistiche del governo tedesco su cui si basano le previsioni delle aliquote dei contributi pensionistici e del livello delle prestazioni fino al 2025. A causa del lavoro a orario ridotto e dell'aumento della disoccupazione si profila un deficit di almeno 8 miliardi di euro.
- Con i tagli alle pensioni vietati dalla legge, un aumento dell'aliquota di contribuzione può essere evitato solo esaurendo la riserva di sostenibilità più rapidamente del previsto.
- Sullo sfondo dell'invecchiamento accelerato della società, c'è bisogno di sufficienti riserve di capitale e di ulteriori riforme del sistema pensionistico.

Nelle ultime propaggini di un contesto economico favorevole e del ritardato invecchiamento della società, il governo tedesco negli ultimi anni non solo ha concesso nuove generose prestazioni pensionistiche, ma ha anche promesso di mantenere il livello delle pensioni stabili al 48% e l'aliquota di contribuzione al di sotto del 20%, almeno fino al 2024. Infatti, nella stima di medio termine dell'autunno scorso, il governo era ottimista sul fatto che l'aliquota contributiva potesse essere mantenuta stabile al 18,6% fino al 2024. Tuttavia, questo calcolo si basava sull'ipotesi che il numero medio di disoccupati si sarebbe mantenuto intorno ai 2,3 milioni all'anno e che il salario medio contributivo nei vecchi Länder federali sarebbe aumentato del 2,7% quest'anno e l'anno prossimo, e di un 3,0% in media tra il 2022 e il 2024. Le rispettive ipotesi sull'evoluzione dei salari nei nuovi Länder federali sono addirittura di 0,2 punti percentuali superiori. Inoltre, si è deciso di ridurre gradualmente la riserva di sostenibilità da un comodo 40,5 miliardi di euro alla fine del 2019, che corrispondeva alle spese di 1,8 mesi, a soli 9,3 miliardi di euro (o 0,3 spese mensili) fino alla fine del 2024.

Figura 1: Principali ipotesi della stima intermedia, autunno 2019



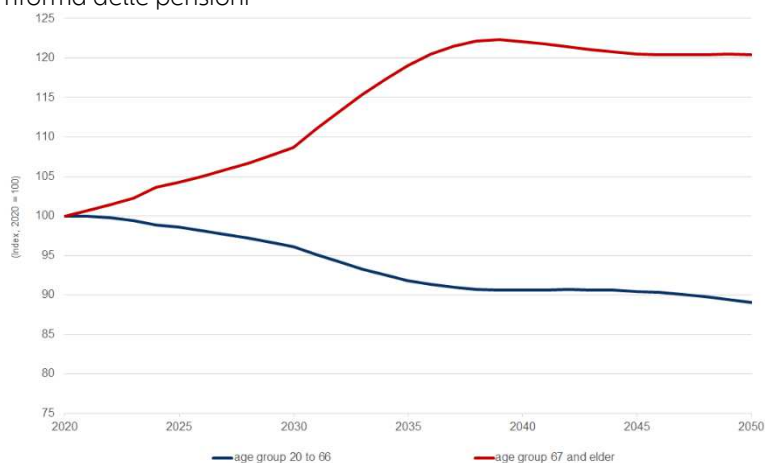
* qui: Germania Ovest, salario medio contributivo all'anno

Fonte: Deutsche Rentenversicherung.

Tuttavia, a causa della pandemia di Corona, il numero di lavoratori a tempo parziale potrebbe raggiungere il record di 12 milioni e lasciare una media di 2,7 milioni di disoccupati quest'anno. Ipotizzando che, nel corso di questo rallentamento economico, il salario medio mensile aumenti solo dello 0,1% - cosa che è ancora ottimistica in quanto simulerebbe l'evoluzione della crisi finanziaria nel 2009 - il reddito da contributi nel 2020 potrebbe essere di circa 8 miliardi di euro inferiore a quanto previsto nello scenario di medio termine. Tuttavia, grazie agli anni eccezionali precedenti alla Covid-19, questo importo potrebbe essere ancora bilanciato con la riserva di sostenibilità, anche se è già sceso a 38,3 miliardi di euro a marzo, non da ultimo a causa della diminuzione delle entrate da contributi e dell'aumento della spesa pensionistica.

In conclusione: La crisi del Coronavirus esaurirà la riserva di sostenibilità prima di quanto ipotizzato, facendo scattare la necessità di aumentare le aliquote contributive, in quanto le pensioni non possono essere tagliate per legge, nonostante il fatto che la formula per calcolare il valore attuale della pensione tenga conto delle variazioni del salario medio e del rapporto tra "pensionati equivalenti" e "contribuenti equivalenti". L'altra opzione sarebbe quella di aumentare ulteriormente la quota dei sussidi statali per mantenere l'illusione che una maggiore spesa pensionistica non implichi necessariamente un aumento delle aliquote contributive. Ma, di fronte allo spettro dell'aumento del debito pubblico dopo Covid-19 e del rapido invecchiamento, questa manovra potrebbe dimostrare di essere piuttosto miope.

Figura 2: Il cambiamento demografico fa scattare la necessità di un'ulteriore riforma delle pensioni



Fonte: Ufficio statistico della Germania.

Cosa significa per la società? Nei prossimi 30 anni, la fascia d'età delle persone in età pensionabile dovrebbe crescere di 3,6 milioni o del 20%, mentre il numero di persone in età lavorativa è destinato a ridursi di 5,5 milioni o quasi dell'11%. Tuttavia, questo sviluppo guadagnerà slancio solo dopo il 2030, lasciando così ancora una finestra per le riforme. È quindi necessario un onesto dibattito pubblico sui necessari aumenti dei tassi di contribuzione, sull'età pensionabile e sul futuro livello delle prestazioni pensionistiche. In caso contrario, la prossima crisi economica colpirà un sistema pensionistico con riserve agli sgoccioli e non c'è spazio per bilanciare i cali temporanei delle entrate contributive.

Queste valutazioni sono, come sempre, soggette alla dichiarazione di non responsabilità fornita di seguito.

DICHIARAZIONI PREVISIONALI

Le dichiarazioni contenute nel presente documento possono includere prospettive, dichiarazioni di aspettative future e altre dichiarazioni previsionali che si basano su opinioni e ipotesi attuali della direzione e comportano rischi e incertezze noti e sconosciuti. I risultati, le prestazioni o gli eventi reali possono differire materialmente da quelli espressi o impliciti in tali dichiarazioni previsionali.

Tali deviazioni possono sorgere a causa, a titolo esemplificativo, (i) cambiamenti delle condizioni economiche generali e della situazione competitiva, in particolare nei mercati del Gruppo Allianz e non, (ii) andamento dei mercati finanziari (in particolare volatilità del mercato, liquidità ed eventi creditizi), (iii) frequenza e gravità degli eventi di perdita assicurata, anche derivanti da catastrofi naturali, e sviluppo delle spese di perdita, (iv) livelli e tendenze di mortalità e morbilità, (v) livelli di persistenza dei fenomeni osservati, (vi) entità delle inadempienze creditizie, in particolare nel settore bancario, (vii) livelli dei tassi di interesse, (viii) tassi di cambio tra cui il tasso di cambio Euro / Dollaro, (ix) modifiche delle leggi e dei regolamenti, comprese le normative fiscali, (x) impatto delle acquisizioni, inclusi i relativi problemi di integrazione, comprese le misure di riorganizzazione e (xi) fattori competitivi generali, da considerarsi su base locale, regionale, nazionale e / o globale. Molti di questi fattori possono essere più probabili o avere conseguenze più accentuate a causa delle attività terroristiche e delle loro conseguenze.

NESSUN DOVERE DI AGGIORNARE

La società non assume alcun obbligo di aggiornare le informazioni o dichiarazioni previsionali contenute nel presente documento, salvo eventuali informazioni che devono essere divulgate dalla legge.